

Medici. Controlli più stringenti in arrivo sulla libera professione degli ospedalieri

Sull'intramoenia voce alle regioni

Paolo Del Bufalo

Arrivano le nuove regole per la libera professione dei medici e dei veterinari della sanità pubblica. Con paletti più rigidi per evitare surplus di libera professione a pagamento a danno delle prestazioni istituzionali gratuite. Senza spese aggiuntive a carico di asl e ospedali per le attività autorizzate al di fuori delle proprie strutture. E garantendo ai cittadini la massima trasparenza di prenotazioni e visite: stop alle code indotte, si spera, e lotta ai conflitti d'interesse dei camici bianchi.

Il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, ha concordato con gli assessori regionali alla

sanità il testo di un'intesa Stato-Regioni - anticipata sul numero in distribuzione da oggi del settimanale «Il Sole 24 Ore Sanità» - che sarà formalizzata dopo il via libera definitivo dei governatori con un decreto del presidente del consiglio dei ministri. Sui contenuti dell'intesa Fazio ha già ottenuto il giudizio positivo dei sindacati, ai quali il ministro ha anche assicurato la proroga per la cosiddetta "intramoenia allargata", quella cioè che si effettua negli studi privati e che scade a fine gennaio 2011: sarà di due anni - gennaio 2013 - e arriverà con il decreto "milleproroghe" di fine anno.

Il nuovo accordo affida alle

regioni il compito di definire nei loro piani locali le modalità di esecuzione della libera professione, prevedendo che il numero di ore a disposizione dei professionisti non dovrà superare quello delle ore di attività istituzionale né essere in conflitto in alcun modo con queste. Alle prenotazioni dovrà pensare l'azienda sanitaria da cui i medici dipendono, ma con agende separate perché l'attività intramoenia e quella istituzionale possano essere tenute sotto controllo. Le regioni dovranno stabilire anche regole per verificare, oltre i volumi, eventuali forme di concorrenza sleale o conflitti di interesse e le sanzioni rela-

tive. Nei controlli saranno affiancate da "organismi paritetici" a cui parteciperanno sindacati e associazioni dei cittadini.

Infine le tariffe. Saranno definite dall'azienda sanitaria assieme ai dirigenti che svolgono l'intramoenia grazie a un accordo che farà parte della contrattazione integrativa. Le tariffe dovranno coprire tutti i costi delle aziende ed evidenziare le voci dei compensi di professionisti, équipe, personale di supporto e quelli per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature utilizzate dai medici.

Non una rivoluzione normativa quindi, è l'obiettivo, ma la certezza che tutto si svolga ovunque in modo omogeneo e con le massime garanzie di trasparenza per aziende, medici e cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

